

Nodo “Sant’Alfonso” adesso gli attivisti tornano alla carica

Il Movimento Civico: «Non possiamo permetterci distrazioni ci devono spiegazioni su quale sarà il futuro dell’ospedale»

SANT’AGATA DE’ GOTI

Vincenzo De Rosa

Settembre è un mese importante per il Movimento Civico per l’Ospedale di Sant’Agata de’ Goti. Quattro anni fa (il gruppo si costituì il 25 agosto del 2021), proprio in questo mese iniziò la mobilitazione di alcuni cittadini, soprattutto santagatesi, per richiamare l’attenzione sullo stato di attuazione del decreto 41 firmato dall’allora commissario ad acta per la sanità in Campania Vincenzo De Luca, nel 2019. Il documento avrebbe dovuto dare continuità alle attività del presidio ospedaliero di località San Pietro, definendo con chiarezza funzioni e dotazioni e scongiurando così ogni possibile rischio di chiusura. Oggi il “Sant’Alfonso Maria de’ Liguori” è ancora lì, sotto la gestione dell’azienda ospedaliera “San Pio”, ma l’attuazione del decreto del 2019 non c’è mai stata e le dotazioni previste da quel provvedimento commissariale restano un miraggio.

IL BILANCIO

L’inizio di settembre diventa dunque l’occasione per il Movimento di tracciare un bilancio di quanto è stato fatto ma, soprattutto, di quanto non è stato mai fatto. Un «dove eravamo rimasti» che gli attivisti considerano di fondamentale importanza perché, spiegano, «la questione

**NEL MIRINO SEMPRE
QUANTO PREVISTO
NEL DECRETO 41/2019
E LE PROBLEMATICHE
SUL FUNZIONAMENTO
DEL PRONTO SOCCORSO**

ospedale è sicuramente una problematica annosa e complessa, di cui si può perdere facilmente il filo. Noi, però, non possiamo permetterci distrazioni». Ecco quindi il fulcro della situazione che il Movimento mette nero su bianco, a beneficio di tutti. «Attualmente presso il nostro ospedale - sottolineano - sono attivi i servizi di ambulatorio di chirurgia, ambulatorio di ortopedia, ambulatorio di chirurgia vascolare, blocco operatorio con Pacc (Pacchetti ambulatoriali complessi e coordinati) di senologia, chirurgia e ortopedia, il day ho-

spital oncologico e il reparto di medicina unico con degenza notturna. Tutto quanto - denunciano gli attivisti - di più lontano ci possa essere dal disposto del decreto 41/2019 e dalle ipotesi, le più disparate, che sono state fatte relativamente alla organizzazione e implementazione del nosocomio santagatese». C’è poi la vertenza legata al Pronto soccorso, che ormai da più di un anno accoglie pazienti solo dalle 8 alle 18 restando chiuso alla sera e di notte. «Con una media - dichiarano gli attivisti - di 27 accessi giornalieri». Un dato influenza-



to, evidentemente, dall’impossibilità di accedere al Pronto soccorso dalle 18 in poi. «Dove siamo rimasti, dunque - commentano dal Movimento -, lo sappiamo bene: nei cassetti impolverati degli uffici amministrativi del “San Pio”, nei cestini della spazzatura di Palazzo Santa Lucia, sui palchi delle campagne elettorali». Inevitabile il riferimento alle campagne elettorali

ormai alle porte, con i cittadini di Sant’Agata che a distanza di pochi mesi saranno chiamati prima al voto per la Regione e poi per scegliere il nuovo sindaco.

LE PERPLESSITÀ

Ma c’è anche altro che preoccupa il Movimento: «Dove andremo a finire, ce lo devono spiegare. Cosa succederà al Pronto soc-

corso quando, tra qualche mese, un medico attualmente in servizio andrà in pensione e un altro sarà trasferito? Quale sarà il futuro del “De’ Liguori”?». Quesiti che attendono una risposta, magari anche prima delle prossime scadenze elettorali. Quesiti che gli attivisti continueranno a porre perché, dicono, «noi saremo qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quindi condotti in Questura.

IL RISCONTRO

Gli agenti hanno contattato gli sposi, che avrebbero dovuto celebrare il matrimonio a settembre, accertando che non vi era stato alcun lutto in famiglia e che nessuno era stato incaricato di ritirare la caparra. L’uomo è stato trovato in possesso dell’intera somma, 2.500 euro in banconote di vario taglio, e il ristorante ha riconosciuto i due come autori della truffa. Su disposizione del sostituto procuratore Maria Dolores De Gaudio, sono stati posti agli arresti domiciliari. Le indagini della Mobile mirano ora a ricostruire come i due siano venuti a conoscenza di quel matrimonio. Avendo sequestrato i loro telefoni cellulari, si spera di poter risalire ad eventuali complici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROPRIETARIO
DEL LOCALE,
ACCORTOSI
DELLA TRUFFA
HA ALLERTATO
LA SQUADRA MOBILE**

Finto lutto e matrimonio cancellato estorta caparra a ristorante, due arresti

SAN LEUCIO DEL SANNIO

Enrico Marra

Il matrimonio non si può fare perché è morto il padre dello sposo. Con questo espediente due giovani di Lucera in provincia di Foggia, si sono fatti consegnare dal titolare di un ristorante di San Leucio del Sannio la caparra di 2.500 euro che era stata versata dagli sposi per prenotare la sala. Ma la truffa è fallita perché i due sono stati bloccati dagli agenti della squadra mobile e sono finiti agli arresti domiciliari. Si tratta di due giovani, un uomo e una donna di 23 e 22 anni, tra l’altro senza precedenti penali. I due sono imputati per il reato di truffa in concorso ai danni della titolare del ristorante.

LA DINAMICA

Il proprietario di un noto risto-

rante di San Leucio del Sannio, preferito proprio per pranzi nuziali, aveva ricevuto nella mattinata di martedì una telefonata da parte di un uomo che si presentava come colui che nei mesi precedenti aveva impegnato il ristorante per i festeggiamenti del proprio matrimonio fissato per la fine di settembre, e residente in un centro dell’Irpinia. L’interlocutore informava il titolare del ristorante che a causa di un lutto improvviso in famiglia, la morte del padre, non era più possibile celebrare il matrimonio e pertanto chiedeva la restituzione della somma di 2.500 euro, anticipata a titolo di caparra. Nel corso della telefonata l’uomo precisava che avrebbe mandato il cognato a ritirare il denaro essendo impossibilitato a potersi recare personalmente al ristorante. In serata i due giovani si sono recati presso il locale per mettere a segno la truffa. Il titolare del ristorante ha consegna-



to ai due la somma di 2.500 euro e, una volta incassato il denaro, i truffatori si sono allontanati in fretta dal locale a bordo di un’auto. Inaspettato dal loro atteggiamento dopo aver consegnato la caparra, l’uomo ha temuto di essere stato vittima di una truffa e

ha telefonato al 113 denunciando l’accaduto e indicando l’auto con cui i due erano fuggiti, una Lancia Y. Immediatamente gli agenti della Squadra Mobile li hanno bloccati dopo che, percorsa la via per San Leucio, erano rientrati in città. I due sono stati

Cgil lancia mobilitazione per Gaza: «Rompiamo il muro del silenzio»

BENEVENTO/1

Angela Gerarda Fasulo

Arriva dalla Cgil l’invito a rompere il muro del silenzio contro le ambiguità dei governi occidentali a sostegno di una società civile che sta scendendo in campo per fermare un genocidio, denunciare e fermare il massacro del popolo palestinese indifeso. In questo la Cgil Benevento, ha inteso aderire attivamente all’iniziativa con un’essenziale mobilitazione nazionale, prevista oggi in città e sabato a Napoli al fine di poter sostenere la missione umanitaria della “Global sumud flotilla” e sollecitare al governo italiano un’azione che porti ad un decisivo cambio di rotta. La “Global sumud flotilla” vuole portare un segnale di solidarietà forte ma non violento, spezzare l’embargo e l’isolamento della popolazione palestinese di Gaza, assediata e affamata. Una flotta internazionale composta da 50 imbarcazioni e delegati provenienti da 44 paesi che attraverso attivisti, medici, giornalisti, operatori umanitari



e rappresentanti sindacali che si sta attivando per un concreto segnale di aiuto e solidarietà al popolo palestinese, per denunciare il blocco imposto a Gaza, chiedere un cessate il fuoco permanente, invocare la fine del genocidio, portare aiuti umanitari vitali, denunciando al contempo le violazioni del diritto internazionale e sostenere la piena libertà di movimento per i palestinesi. Le intimidazioni di Israele di trattare gli attivisti come «terroristi» avvalorano l’urgenza e il coraggio di questa missione. L’invito della cgil Benevento è pertanto rivolto alla

cittadinanza sannita affinché partecipi a un presidio locale di supporto, oggi, alle ore 19, presso il ponte ciclopodale “Silvano Pagliuca”. Un ulteriore incontro programmato dal sindacato è la manifestazione che si terrà sabato a Napoli, al Largo Enrico Berlinguer. «Unire le forze per difendere i diritti calpestati, la dignità dei popoli e la speranza che un futuro di pace e giustizia sia ancora possibile», il messaggio accorato della flotta che Cgil Benevento rivolge alla cittadinanza sannita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allontana dall’abitazione e sparisce in angoscia i genitori del sedicenne

BENEVENTO/2

Da sabato scorso, si è allontanato dalla sua abitazione del centro storico, per la precisione nella zona di via Annunziata, un ragazzo di sedici anni. Solo ieri mattina, però, i genitori (nigeriani), che lavorano nel capoluogo, si sono recati in Questura presentando denuncia di scomparsa. Sono assistiti dall’avvocato Fabio Ficedolo.

Il ragazzo doveva depositare il sacchetto dell’immondizia presso il negozio dove la madre e il papà lavorano come commessi. Ma il sedicenne non ha fatto ritorno. I genitori avevano in un primo momento ipotizzato che fosse autonomamente tornato a casa, ma al loro rientro hanno dovuto constatare che il figlio non si era recato in via Annunziata. Tra l’altro, ha lasciato in casa anche il telefonino e quindi chiaramente la sua localizzazione risulta più complessa. I genitori hanno sostenuto di aver ipotizzato un allontanamento momentaneo, da qui il ritardo nella presentazione della denuncia.



La Questura ha intanto informato la Prefettura, presso la quale, come avviene in questi casi, si attiva lo speciale comitato che coordina le forze dell’ordine impegnate nelle ricerche. Ma dal palazzo del governo, finora, non è stato adottato alcun provvedimento in attesa che le indagini della polizia possano acquisire qualche ulteriore elemento, in modo da poter focalizzare al meglio le ricerche.

Nelle ultime ore, tra l’altro, non sono emersi elementi neppure sul fronte delle ricerche di Nicola Paolozza, il settantanovenne

ex sindaco di Baselice scomparso centro fortorino dallo scorso 11 agosto. Le operazioni erano state sospese dopo due settimane, nel corso delle quali sono state coinvolte nelle operazioni circa quattrocento persone. Sono proseguite però le attività investigative, che vengono portate avanti dai carabinieri di Baselice e dalla Compagnia di San Bartolomeo in Galdo. Finora non sarebbe emerso alcun elemento in grado di spostare le ricerche in altre zone.

en.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA